

■ **Dal 1954 la Pro Loco svolge un'importante attività di aggregazione**

Una storia d'amore che dura da oltre cinquant'anni



È il 1954 quando un gruppo di persone si aggrega intorno al concittadino Paolino De Angelis, da strade diverse per una mèta comune: dare alla propria terra - con l'orgoglio del patrimonio naturale, archeologico ed agroalimentare e con la voglia di dividerlo - una possibilità di sviluppo turistico, sociale, culturale.

Così il gruppo di futuri amici si riunisce, approva, sottoscrive e consegna alla storia una dichiarazione d'amore per Campagnano: è gente con un forte senso di identità e attaccamento al territorio, considera l'accoglienza un valore, ha in testa un marketing territoriale che di fatto è un marketing relazionale, intuisce lo sviluppo economico sostenibile mezzo secolo prima che se ne parli.

Tenta, lavora duro e ci riesce, e con enorme lavoro di volontariato crea a Campagnano una grande occasio-

ne aggregativa.

In cinquanta anni di attività la Pro Loco è promotrice e partner fidato e disinteressato di eventi, attività culturali e momenti ricreativi che favoriscono l'incontro e lo scambio d'idee, dimostra grande sensibilità verso la comunità territoriale, interagisce con gli anziani così come con i giovani, destinatari di tante azioni di valorizzazione perché cittadini del futuro.

La Pro Loco è sede del Centro di Educazione Permanente, organizza corsi di formazione, è Centro di Lettura, luogo di crescita umana e culturale e cerca come può di rispondere al principio della sussidiarietà, all'esigenza di uno sviluppo sostenibile e ragionato, portando al centro dell'attenzione il territorio e le sue dimensioni ambientali, produttive ma soprattutto umane.

Non sempre, però, nel trascorrere degli anni, la gente conserva la generosità dei padri, e accade che a Campagnano prevalga la scelta della tranquillità individualista senza condivisione, in un deficit di cittadinanza che la Pro Loco paga per prima: e un piccolo fuoco è mantenuto - con amore - da pochi, che talvolta si sentono sconfitti, soffrono ma non mollano e si portano

avanti il "loro" sogno, anche se con fatica, come Gianni Cavalieri, che per tanti anni è stato il presidente della Pro Loco.

Ma una storia d'amore può resistere: così l'Associazione rinasce a vita nuova ed oggi tanti giovani tornano a scommettere sull'autenticità dell'appartenenza, guardando con commozione e gratitudine a quegli amici in vecchie foto in bianco e nero.



Omaggio al maestro Paolino

Nel febbraio del 1984 il maestro Paolino - fondatore della Pro Loco ed ideatore della Festa del Bacchanale - concludeva a 69 anni la sua esperienza terrena, lasciando un'eredità intellettuale e sociale da tutti riconosciuta ed ancora oggi considerata esempio e motivo di ispirazione. In ventisei anni la comunità sociale di Campagnano è molto cambiata, e di lui rimane il ricordo in quanti hanno condiviso la sua vita privata e pubblica, il messaggio di insegnante dal '34 al '78, l'attenzione ai temi sociali e la promozione della persona e, soprattutto, la forza dirompente dell'Associazione Pro Loco - per la quale si è speso fino all'ultimo - e la "mitica" Festa.

Chi cerca un segno del suo passaggio nel tessuto urbano o nella realtà materiale del paese non lo troverà: il maestro Paolino vive nel cuore e nelle parole d'affetto non solo di chi ha più di quarant'anni ma anche - e questo è il mistero della forza della memoria collettiva - dei più giovani che ne conoscono l'idea che gli adulti hanno trasmessa nel tempo. Spesso si è parlato di un riconoscimento formale - e con lui a tutti coloro che tanto hanno dato al nostro paese: ma il più grande omaggio ad un uomo che ha sempre operato con il cuore per l'interesse collettivo è il bene immateriale che può esprimere una comunità - cittadini e amministratori - che abbia il coraggio di scommettere ancora nell'aggregazione, nella condivisione, nella generosa donazione di quanto si può per la costruzione di un onesto progetto di benessere, pace, serenità a Campagnano.

